casa sua, e questa perversa e disamorata madre lo fe' cacciar via da' suoi domestici. Savage, trovandosi in una povertà estrema, si diè a comporre opere teatrali, e la madre tutto fece perchè non fossero rappresentate. Con la mediazione di Steel e di Hill, ottenne intanto di far rappresentare una tragedia, e l'indigente poeta, senza asilo e senza pane scriveva la sua tragedia tapinando il permesso nelle botteghe di Londra di scrivere qualche verso. Convienne aggiugnere a tutto ciò che Savage vivea una vita dissipata, spensierata, ed inchinevole agli stravizzi della tavola quando possedeva qualche ghinea. Nel 1727 incontrò il più grande malanno. Bevendo in un'osteria, essendo venuto in briga con alcuni che vi facevano briga, uccise sventuratamente un uomo con un colpo di spada. Egli fu giudicato e condannato a morte. Tutti gli amici suoi cercarono di aiutarlo in questa grave congiuntura; ma è mai credibile che la sua perversa madre fu atroce a segno di opporsi con ogni suo mezzo ai ricorsi per ottenere la sua grazia, e di fare molti intrighi per fare impiccare il proprio figlio? E pure il fatto è provato. Un'altra donna comparve per vendicare il suo sesso, e Savage fu salvato